



foresta d'acqua vodni gozd water forest

Slow tourism è un approccio all'offerta e alla fruizione di prodotti turistici che stimolano le interazioni con la comunità ospitante (contaminazione), esaltano le specificità dei luoghi (autenticità), minimizzano l'impatto sull'ambiente (sostenibilità), richiedono una programmazione rivolta al miglioramento della qualità (tempo), privileggiano ritmi non frenetici (lentezza), coinvolgono in un'esperienza polisensoriale (emozione).

Slow tourism je pristop k ponudbi in uporabi turističnih proizvodov, ki spodbujajo stike z gostujočo skupnostjo (kontaminacija), vrednotijo specifičnost krajev (pristnost), zmanjšajo vpliv na okolje (trajnost), zahtevajo načrtovanje, ki vodi k izboljšanju kakovosti (čas), se zoperstavijo frenetičnim ritmom (počasnost), vpletajo obiskovalca v mnogočitilno izkušnjo (čustva).

Slow Tourism is an approach to the supply and use of tourism products designed to stimulate interaction with the host community (contamination), enhance the specificity of the places (authenticity), minimize the impact on the environment (sustainability), require a planning aimed at improving quality (time), not favouring frenetic rhythms (slowness) and involving a multi-sensory experience (emotion).

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Centro didattico naturalistico di Basovizza (CDN)
Loc. Basovizza 224, 34149 Basovizza - Trieste - ITALIA
+39 040 3773677 / +39 366 6867882
cdn@regione.fvg.it

Riserva Naturale Regionale della Val Rosandra
Naravni Deželni Rezervat Dolina Glinščice
Organ gestore Comune di San Dorligo della Valle - Občina Dolina
Dolina 270, 34018 Dolina (TS) - ITALIA
+39 040 8329237
info@riservavalrosandra-glinscica.it - www.riservavalrosandra.it



Scopri il percorso

1 CENTRO DIDATTICO NATURALISTICO DI BASOVIZZA

Il Centro didattico naturalistico di Basovizza, ideato e gestito dal Corpo Forestale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è un punto di riferimento per turisti e ragazzi in età scolare. La moderna struttura attrezzata con diorami, computer e schermi video illustra la biodiversità del Carso, l'importanza del ruolo delle foreste e il rapporto tra uomo e natura nel territorio carsico e nel mondo.

2 POZZO DI BASOVIZZA 1816

Pozzi di pietra su un altipiano privo di fiumi superficiali, centri naturali della vita dei piccoli borghi carsici. Così accade anche a Basovizza, dove è stato da poco restaurato il pozzo risalente al 1816, uno dei più antichi ancora esistenti sul territorio. Su un blocco di calcare di provenienza locale, incastonato nella vera da pozzo, è raffigurata l'alabarda, stemma e simbolo di Trieste.

3 STRADA BASOVIZZA SEŽANA E STAGNO N. 16

Un semplice tracciato viario lungo 7 km o uno frammento di storia? La Strada Imperiale è tutto questo: nell'800 si configurava come bretella di congiunzione tra Basovizza e la Strada per Vienna, che passando per Opicina conduceva verso l'entroterra dell'Impero Austro-Ungarico. Nel '900, epoca di confini tormentati, la strada cadde progressivamente in disuso, fino alla recente riapertura dei confini quando è diventata meta' ideale per il trekking. Percorrendo questo tracciato si incontra lo stagno n. 16, utilizzato in passato come abbeveratoio per il bestiame, oggi importante oasi di biodiversità.

4 SENTIERO RESSEL

Il primo sentiero in Europa ad essere attrezzato con tecnologia a raggi infrarossi adatto ai non vedenti che possono così ascoltare le spiegazioni (disponibili in italiano, inglese e sloveno) ed essere



condotti localmente lungo il tracciato.

Il sentiero è per lo più pianeggiante e si snoda per 4 km lungo i boschi di Basovizza e l'Equele di Lipica attraversando così il confine. Seguendo il percorso si possono osservare tipici fenomeni carsici come le vaschette, dove ristagna l'acqua piovana. Tabelle informative e materiali tattili sono disponibili lungo tutto il percorso.

5 DOLINA DEGLI ABETI

Scendere nella dolina (Globoka dolina) e abbracciare una delle più vetuste querce del bosco, ascoltare il ticchettio del picchio o il sibilo del vento tra gli alberi: questo è un luogo per le grandi emozioni dello spirito.

La dolina è amata anche da caprioli, scoiattoli europei, faine, toporagni nani, ghiandaie, picchi neri, saettoni e rare dalmatine.



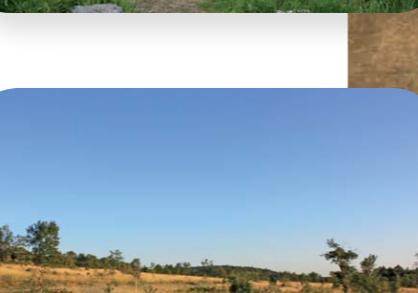
6 GROTTA SKILAN

Fenomeni carsici dalla stupefacente bellezza: eccentriche, vele e gours, oltre alle più diffuse stalattiti e stalagmiti. Quasi un premio per l'escurcionista esperto che si addentra ad esplorare i pozzi e le gallerie della grotta Skilan. La grotta raggiunge una profondità massima di i 378 m, il dislivello interno è di 346 m e lo sviluppo di circa 6.400 m. Nelle profondità della grotta sono presenti due laghetti e un importante sistema di gallerie fluviali, ora abbandonate dalle acque.



7 EX STAGNI STRADA PER LIPICA

Lungo la vecchia Strada commerciale Basovizza – Cognale (Lokev), subito dopo il paese si aprono 3 stagni ora quasi completamente scomparsi.



8 LANDA CARSICA

La landa è una distesa di bassa vegetazione, storicamente caratterizzata dal pascolo delle greggi, dove ora vivono numerosissimi animali, tra i più comuni citiamo la lepre, l'allodola, lo zigolo giallo e muciutto, l'avetla piccola e il succiacapre, il gheppio, la poiana, il biancone e il gufo reale, il ramarao, il biacco maggiore e la vipera dal corno, e anche il Saga pedo, la più grande cavalletta d'Europa. Nella landa crescono molte specie vegetali come carici e graminacee, crochi e santoreggia, la pianta più tipica del Carso.



cooperazione territoriale europea
programma per la cooperazione
transfrontaliera Italia-Slovenia
evropsko teritorialno sodelovanje
program čezmejnega sodelovanja
Slovenija-Italija

Investiamo nel
vostro futuro!
Naložba v vašo
prihodnost!
www.ita-slo.eu

Progetto cofinanziato dal Fondo europeo di
sviluppo regionale
Evropski sklad za regionalni razvoj

9 CISTERNA

Lo stagno n.24 (toponimo: Štrna) si componeva di due parti: uno stagno vero e proprio e una cisterna rivestita con la pietra locale e dotata di una scalinata d'accesso. La cisterna era rifornita d'acqua da un canale che partiva dal Monte Coccusso. Lo stagno già negli anni '30 era asciutto, la cisterna invece era sempre piena di acqua pulita. Prima dell'allacciamento all'accodotto del paese nel 1912, veniva usata per il rifornimento d'acqua per il bestiame. Fino agli anni '50 era anche meta estiva dei bambini di Basovizza, che la utilizzavano per i loro giochi.

10 JAZERE DRAGA SANT'ELIA

A Draga Sant'Elia sono ancora visibili i resti degli antichi sistemi di produzione del ghiaccio rappresentati da una serie di stagni e alcune profonde fosse scavate nel terreno e rivestite da pietre carniche: le ghiacciaie, o "jazere" in dialetto, "ledenice" in sloveno. D'inverno l'acqua ghiacciava negli stagni: il ghiaccio veniva tagliato con appositi strumenti e quindi, ricoperto da strati di assi di legno, foglie e paglia, riposto nelle "jazere" dove la bassa temperatura ne permetteva la conservazione. Il ghiaccio veniva poi prelevato e venduto a Trieste.



10

11 TORRENTE ROSANDRA

All'estremità meridionale del Carso triestino si apre la Val Rosandra. Una valle spettacolare per chi la guarda e per chi la esplora, interessantissima dal punto di vista storico, naturalistico e geologico. È l'unica valle fluviale sul territorio del Carso classico. Il torrente è caratterizzato da rapide, marmite, varie cascate, meandri incassati e vasche. Il corso è sinuoso, incassato tra forre, la portata è mutevole, ma l'acqua è fresca e limpida. Ideale per un tuffo estivo!

12 MULINI DI BOTAZZO

Dalla fine del 1200 e fino a metà del 1900 l'acqua del torrente Rosandra serviva ad alimentare i numerosi mulini posti lungo il corso, utili a macinare spezie e cereali. Da qui le merci viaggiavano, assieme al sale marino verso il retroterra triestino, l'attuale Slovenia e il centro Europa.



12

13 CASCATA

Al limite tra il fisch, costituito da marne e arenarie impermeabili e i calcari fratturati, si forma una pittoresca cascata di oltre 30 m.

Sul corso del fiume Rosandra l'acqua ha poi scavato numerose vasche di piccole e grandi dimensioni, molto frequentate nelle giornate di caldo estivo.

14 ACQUEDOTTO ROMANO

Un archetto un po' rovinato alle spalle del Rifugio Premuda è testimone di un antico monumento: l'acquedotto romano che serviva l'antica Tergeste con le acque della valle, attraverso un percorso lungo 17 km. La condotta era capace di fornire la città di 5.800 m³ d'acqua al giorno e rimase in utilizzo dal I al VII secolo d.C.

15 ANTO BAGNOLI DELLA ROSANDRA
La cavità è una fenditura quasi verticale nella parete rocciosa del Monte Carso, da cui sgorga la più importante sorgente d'acqua della zona. L'Antro è percorribile soltanto

per pochi metri, fino a dove lo stretto gradino roccioso che costeggia la pozza d'acqua si esaurisce davanti ad una fessura che si riduce via via. Da questo punto in poi l'esplorazione prosegue solo per gli speleosub.



15

16 CENTRO VISITE BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Diorami, video, testi e immagini ci offrono una panoramica d'insieme della Val Rosandra, ambiente di estremo interesse sia dal punto di vista storico che naturalistico. Grotte, castelli e castellieri, vecchie ferrovie, mulini e cascate, fore e ghaioni. Non c'è che da scegliere con cosa iniziare la visita ad una valle incantata.



1 THE NATURAL HISTORY EDUCATIONAL CENTRE AT BASOVIZZA

The Natural History Educational Centre at Basovizza, created and managed by the Forest Service of the Autonomous Region of Friuli Venezia Giulia is a reference point for tourists and school children. The modern structure, equipped with dioramas, computer and video displays illustrates the biodiversity of the Karst, the importance of the role of forests and the relationship between human beings and nature in the Karst and the planet as a whole.

2 THE WELL in BASOVIZZA from 1816

Stone wells on a plateau with no surface rivers, represent natural centres of life in the small Karst villages. This was also the case in Basovizza, where a well dating back to 1816 was recently restored, one of the oldest surviving examples in the area. A heraldic is depicted on the locally-sourced block of limestone set in the wellhead and represents the emblem and symbol of Trieste.

3 THE BASOVIZZA - SEŽANA ROAD AND POND No. 16

A simple road layout 7 km (4.3 mi.) long or a piece of history? The Strada Imperiale has it all. In the 19th century it represented a link road connecting Basovizza and the Strada per Vienna, via Opicina and led to the hinterland of the Austro-Hungarian Empire. In the 20th century, a time of troubled national boundaries, the road gradually fell

into disuse, until the recent reopening of borders when it has become an ideal route for trekking. Along this stretch you will find the pond no. 16,

used in the past as a cattle trough, now an important oasis of biodiversity.

4 THE RESSEL PATH

The first path in Europe to be equipped with infrared technology that can be used by the blind so they can listen to the interpretation (available in Italian, English and Slovenian) and be conducted on certain stretches along the route.



4

10 THE ICE-HOUSES AT DRAGA SANT'ELIA

At Draga Sant'Elia the remains are still visible of the ancient ices production system represented by a series of ponds and some deep pits dug in the ground and lined with limestone, ice-houses, or "jazere" in dialect, "ledenice" in Slovene. In winter the water froze in the ponds, the ice was cut with special tools and then covered with layers of wooden planks, leaves and straw and placed in the "jazere" where the low temperatures allowed it to be stored. The ice was then removed and sold in Trieste.

The trail is mostly flat and stretches for 4 km (2.5 mi.) through the forests of Basovizza and the Lipica bridleway, thus crossing the border. Along the path you can see typical karst phenomena such as the small basins where rainwater collects. Information panels and tactile materials are available all along the route.

5 THE DOLINA OF THE FIRS

Descend into the dolina or sinkhole (Globokna dolina) and embrace one of the most ancient oaks of the forest and listen to the tapping of a woodpecker or the whistling of the wind in the trees. This is a spot for great emotions of the spirit.

The dolina is also loved by roe deer, red squirrels, beech martens, pygmy shrews, jays, black woodpeckers, aesculapian snakes and agile frogs.

6 THE SKILAN CAVE

Karstic features of amazing beauty, helictites, draperies and gours as well as the more common stalactites and stalagmites, the Skilan Cave almost represents a prize for the experienced hiker who enters to explore the shafts and tunnels of the cave which reaches a maximum depth of 378 m, the interior height difference being 346 m along about 6.400 m of cave system.

In the depths of the cave are two small lakes and a major system of river tunnels, from which the waters have now receded.

7 THE FORMER PONDS ON THE ROAD TO LIPICA

Along the old commercial road between Basovizza and Lokev in Slovenia, immediately after the village there were 3 ponds that have now almost completely disappeared.



7

8 THE LANDA CARSICA

The landa carsica is an area of low vegetation, historically characterized by herds of grazing animals but now inhabited by many birds and animals. The most common include the hare, skylark, yellowhammer and rock bunting, the red-backed shrike, nightjar, kestrel, common buzzard, short-toed eagle and the eagle owl together with green lizards, the European whip-snake and the horn-nosed viper as well as Saga pedo, which is a predatory bush cricket as well as being the largest grasshopper in Europe. Many plant species grow in the landa carsica including sedges and grasses, crocuses and winter savory, the plant most typical of the Karst.

9 THE CISTERN

Pond no. 24 (name: Štrna) was composed of two parts: the pond itself and a cistern lined with local stone and with a stairway, the latter being supplied with water by a canal which ran from Monte Coccusso. Already by the 1930s the pond was dry. The cistern however, was always full of clean water. Before the village's connection to the mains water supply in 1912, it was used for watering livestock. Until the 1950s it was also a playground for the children of Basovizza, who used it for their summer games.

10 THE ICE-HOUSES AT DRAGA SANT'ELIA

At Draga Sant'Elia the remains are still visible of the ancient ices production system represented by a series of ponds and some deep pits dug in the ground and lined with limestone, ice-houses, or "jazere" in dialect, "ledenice" in Slovene. In winter the water froze in the ponds, the ice was cut with special tools and then covered with layers of wooden planks, leaves and straw and placed in the "jazere" where the low temperatures allowed it to be stored. The ice was then removed and sold in Trieste.

11 THE ROSANDRA TURRENT

Opening at the southern end of the Karst above Trieste is Val Rosandra, a spectacular valley for the viewer and for those exploring it and fascinating from the perspectives of history, nature and geology, it being the only river valley in the classical Karst. The stream is characterized by rapids, canyons, several waterfalls, deeply cut meanders and pools. The torrent's course is sinuous, set deep in the gorge, the flow ever changing, but the water, fresh and clear, is ideal for a summer dip!



11

12 THE WATERMILLS AT BOTAZZO

From the end of the 11th right up until the mid-20th century the waters of the Rosandra torrent were used to power the many mills situated along its course, being used to grind spices and cereals. From here the goods traveled, together with sea salt into the hinterland of Trieste, Slovenia and central Europe.



13 THE ROMAN AQUEDUCT

A small arch, a little ruined, just behind the Rifugio Premuda, is witness to an ancient monument, the Roman aqueduct that once served ancient Tergeste (the Roman name for the city of Trieste) with the waters of the valley, along a 17 km course. The pipeline was able to provide the city with 5,800 m³ of water per day and remained in use from the 1st to the 7th century A.D.

14 THE ANTRUM OF BAGNOLI DELLA ROSANDRA

The cavity is an almost vertical fissure in the rock wall of Monte Carso from which springs the most important water source in the area. The antrum can be walked along for only a few metres to where the narrow rocky step that borders the pool of water runs out in front of the fissure that gradually narrows. From this point on any exploration can only be carried out by cave divers.

15 THE BAGNOLI DELLA ROSANDRA VISITOR CENTRE

The dioramas, videos, text and images give us a good overview of Val Rosandra and its environment of great interest both from the point of view of its history and its natural beauty.



16

Caves, castles and hill-forts, old railways, watermills and waterfalls, gorges and scree. It's hard to choose what to start off with when on a visit to such an enchanted valley.



1 NARAVOSLOVNI DIDAKTIČNI CENTER V BAZOVICI

Ustanovljen po zamisli Deželnih gozdnih straž Avtonomne dežele Furlanije - Julijanske krajine in trenutno pod njihovo upravo, Naravoslovni didaktični center v Bazovici predstavlja referenčno točko za izletnike in šolarje. Moderna struktura, opremljena z dioramami, računalniki in zasloni, prikazuje biotsko raznovrstnost Krasa, pomembno vlogo gozdov in odnos med človekom in naravo na kraškem območju in v svetu.

2 BAZOVSKI VODNJAK IZ LETA 1816

Kamnit vodnjak so na planoti, kjer ni prisotnih površinskih voda, naravna srednica za življence malih kraških vasi. Tako se godi tudi v Bazovici, kjer so pred kratkim obnovili vodnjak iz leta 1816, enega najbolj starih še obstoječih na območju. Na bloku lokalnega apnenca, ki je veden in v obod vodnjaka, je izklesana helebarda, grb in simbol Trsta.



3 CESTA BAZOVICA - SEŽANA IN KAL ŠTEV. 16

Preprosta cestna proga dolga 7 km ali košček zgodovine? Cesarska cesta je vse to: v

19. stoletju je predstavljala povezavo med Bazovico in Dunajske cesto, ki je mimo Općinu vodila do notranjosti Avstro-ogrskoga cesarstva. V 20. stoletju, obdobju nemirnih meja, je uporaba ceste postopoma upadla. Po nedavnem padcu meja pa je postala idealni cilj za pohodnike. Cesta se vije mimo kala Štev. 16, ki so ga v preteklosti uporabljali kot napajališče za živino, danes pa je pomembna oaza biotske raznovrstnosti.

4 PEŠPOT RESSEL

Prva pešpot v Evropi opremljena s tehnologijo infrardečih žarkov za slepe, ki lahko na ta način poslušajo razlagi (na voljo v italijanščini, angleščini in slovenščini) in so tako na licu mesta vodenji po proggi.

Pešpot je pretežno ravnskra, vije se 4 km po gozdovih Bazovice in onstran meje ob Kobilarni Lipici. Ob poti so prisotni tipični kraški pojavi, kot so škavnice, v katerih se nabira deževnica. Informativne preglednice in tipalno gradivo so na voljo med pojavljajočimi se za živino, danes pa je pomembna oaza biotske raznovrstnosti.

5 GLOBOKA DOLINA

Sestop v dolino in objem enega najbolj starodavnih hrastov v gozdu, prisluhovanje trkanju žolni ali šelesenju vetra med drevesi: to je kraj za velika čustva duha.



5

s primernim orodjem žagali in v plasteh skladiliči v jaške-ledenice med deske, slamo in listje, kjer so nizke temperature omogočale njegovo ohranjevanje. Pozneje so led odpeljali in prodali v Trstu.

6 REKA GLINŠČICA

11

Na južni meji tržaškega Krasa se odpira dolina Glinščice. Dolina je zanimiva iz zgodovinskega, naravoslovnega in geološkega vidika in nadvse veličastna tako za opazovalca, kot za raziskovalca. Na območju matičnega Krasa je to edina rečna dolina. Reko zaznamujejo brzice, tolmini, razni slapovi, vkopani meandri in bazeni. Struga se vije globoko po soteskah, tok je spremenljiv, vendar voda je bistra in hladna. Idealna za poletno kopanje!

7 MLINI V BOTĀČU

Od konca 13. stoletja in do polovice 20. stoletja so vode reke Glinščice poganjale številne milne ob njeni strugi, kjer so mleli dišeave in žitarice. Do tu je blago potovalo skupaj z morsko soljo proti tržaškemu zaledju, Kranjski in srednji Evropi.

8 SLAP

Na prehodu med fišem, ki ga sestavlja nepropustni lapor in peščenjak, in razpokanim apnencem, se ustvari slikovit slap visok preko 30 m. Vzdolje struge reke Glinščice je voda izdolbla številne veče in manje bazene, precej obljedene v topnih poletnih dnehvih.

9 RIMSKI VODOVOD